

TITOLO DEL PROGETTO

I'm lovin' E...

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Ins. Seminerio Calcedonio Fabio

ANALISI DEI BISOGNI RILEVATI

L'insegnamento della lingua inglese permette agli alunni di acquisire maggiore consapevolezza verso la propria identità culturale e la propria lingua; allo stesso tempo, esso sviluppa in loro sensibilità verso le diversità culturali, che porta ad una maggiore propensione ad accogliere l'altro da sé. La chiave del successo nell'apprendimento dell'inglese,



soprattutto nei primi anni di scuola, sta nel favorire un atteggiamento di curiosità verso una determinata cultura straniera e nel promuovere un'immagine positiva della lingua studiata. Data la crescente importanza che lo studio della lingua inglese continua ad acquisire, confermata peraltro dall'introduzione delle prove INVALSI per le classi 5^a della scuola primaria, sembra opportuno dare agli alunni la possibilità di poter approfondire alcuni aspetti dello studio della lingua in vista dell'impegno cui sono chiamati. Attraverso un intervento, volto al potenziamento delle abilità già acquisite dagli alunni, si potrà offrire ai discenti l'opportunità di esaminare e rafforzare alcuni aspetti della lingua studiata stimolando allo stesso tempo la loro curiosità verso la cultura dei Paesi anglofoni. Ciò potrebbe, ad ogni buon conto, rappresentare il presupposto essenziale su cui fondare un processo metacognitivo che porti ognuno di loro ad attingere dal ricchissimo panorama di input cui siamo quotidianamente esposti, scegliendo ciò che più si confà al proprio stile cognitivo in vista di un percorso autonomo di apprendimento/approfondimento della lingua.

DOCENTI COINVOLTI

Ins. Seminerio Calcedonio Fabio , ins.Piana Maria .

DESTINATARI

Gruppi di alunni delle classi 5^a, non coinvolti in attività di potenziamento di Inglese, individuati dagli insegnanti di classe.

FINALITA'

La finalità principale del progetto sarà quella di accrescere nell'alunno l'interesse verso le differenze culturali e linguistiche, mirando all'acquisizione di una sana curiosità che potrà costituire il fulcro di una leva motivazionale che spingerà ciascun alunno ad esplorare e arricchire in autonomia l'apprendimento, di cui il lavoro a scuola non può che costituire, anche in ragione dell'esigua

quantità oraria, solo un trampolino di lancio per un viaggio in fieri. Si avrà, pertanto, particolare cura nel fare in modo che nell'alunno si crei una percezione positiva della lingua straniera, affinché nasca una spinta emozionale verso la cultura e la lingua studiata.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Avviare l'alunno alla comprensione di altre culture acquisendo un atteggiamento di rispetto e di interesse per gli altri popoli.
- Formare un atteggiamento positivo nell'apprendimento della lingua straniera;
- Rendere cosciente che la lingua inglese è un ulteriore strumento di comunicazione;

OBIETTIVI SPECIFICI

- Potenziare le abilità di ascolto per la comprensione della lingua orale in forma elementare;
- Potenziare le abilità comunicative in lingua straniera favorendo occasioni di interscambio fra gli alunni, offrendo occasioni di uso in contesto della lingua;
- Consolidare o ampliare il lessico in proprio possesso e usarlo per comprendere il senso generale di un semplice discorso o produrre un nuovo messaggio;
- Fornire agli alunni utili strategie volte a concentrare l'attenzione su elementi di un messaggio, letto o ascoltato, utili per coglierne il senso.

CONTENUTI

Daily routines;

Sports for children;

Birthday, invitation, party;

Real situations: at restaurant;

School objects;

Body parts;

Games, video games;

Jobs;

Transport;

Animals and pets;

Food;

School subjects;

The weather;

Family relationships;

clothes and colours;

days of the week, months, season;

ATTIVITA'

Le attività saranno modulate in base ai bisogni individuati, al fine di fornire agli alunni ulteriori strumenti per affrontare situazioni nelle quali venga richiesto loro di comprendere semplici messaggi scritti o orali, dialoghi o testi di vario genere al livello A1 del QCER. Si procederà con l'ascolto di brani autentici, letture e discussioni, svolgimento di esercizi a scelta multipla (vero, falso, non dato) finalizzati alla pratica di ascolto e comprensione.

Per garantire l'interazione e il coinvolgimento degli alunni sono previste attività motivanti nelle quali saranno previsti: role playing, filastrocche, ascolto di brani in L2, uso di illustrazioni, giochi con semplici quesiti, conversazioni.

METODOLOGIA

L'approccio principale sarà ludico, tenendo conto delle peculiarità apprenditive relative alla fascia di età degli alunni coinvolti. La dimensione ludica è qui da intendersi non solo nel mero utilizzo di supporti ma nella creazione di un ambiente stimolante, all'interno della classe di L2, in cui la sfera immaginifica possa rappresentare quel luogo ideale dove ognuno riesca ad esprimere le proprie potenzialità espressive. Nella conduzione delle attività si prediligerà una impostazione laboratoriale, in cui l'interazione fra gli alunni e l'insegnante consentirà un apprendimento motivante e più efficace in quanto costruzione "socialmente" sostenuta (sostenuto qui rimanda al concetto di scaffolding). La classe di L2 verrà considerata nell'ottica di "laboratorio linguistico" non come luogo fisico, tecnologicamente attrezzato e predisposto, ma luogo virtuale creato dall'interagire di soggetti apprendenti in cui l'effettiva comunicazione fra gli stessi è, al tempo stesso, strumento e fine ultimo dell'intervento didattico. La possibilità di creare, secondo il principio del modeling, esempi positivi per una buona prassi, spingerà i docenti a favorire negli alunni la costruzione di una visione positiva della cultura e della lingua studiata, fornendo loro i presupposti per sviluppare un modus operandi, tale da consentire la prosecuzione di un lavoro di apprendimento del quale quello svolto a scuola non può che considerarsi alla stessa stregua di un seme da far germogliare. Si terrà conto del principio del TPR (Total physical response) sviluppato dallo psicologo statunitense J. Asher, tenendo conto dell'importanza della coordinazione corpo-parola nell'apprendimento delle lingue straniere per i discenti più giovani. Un ulteriore modello teorico

sarà rappresentato dalla “Teoria delle intelligenze multiple” di Howard Gardner, per ciò che concerne l’importanza di tenere in dovuta considerazione i diversi stili cognitivi di ciascun alunno e, pertanto, garantire diversi approcci: visuale, cinestetico, verbale ecc. Come e forse in maggior misura che in altri ambiti disciplinari, nell’insegnamento dell’inglese è opportuno procedere basando il lavoro sul “learning by doing” affinché l’apprendimento non si riduca alla sterile ripetizione e memorizzazione di parole e suoni slegati da ogni contesto e senza un orizzonte pratico di utilizzo. L’efficacia dell’insegnamento/apprendimento dell’inglese è infatti direttamente proporzionale al tempo dedicato alla pratica in situazioni autentiche reali o simulate che garantiscono pieno coinvolgimento degli alunni; citando un famoso detto di Benjamin Franklin: **“Tell me and I forget, teach me and I may remember, involve me and I learn.”**

RISULTATI ATTESI E MISURABILITA’ DEGLI STESSI

- Maggiore curiosità ed interesse nell’approccio con la lingua straniera inglese;
- Sviluppo di un atteggiamento positivo verso la lingua straniera;
- Miglioramento delle capacità di ascolto, comunicazione, interazione e relazione;
- Sviluppo di strategie utili alla comprensione generale di un messaggio.